

di lui appunto si parli lo attestano le Lettere sovrapposte, cioè DN. CARVLO REGI. Di sotto si legge questa Iscrizione: BEATE PETRE DONA VITĀ LEONI PP. ET BICTORIĀ CARVLV DONA. L' Alamanni, il Marca, il Pagi, l' Eccardo, ed altri han fatto varj comenti a questo Musaico. Non ne vo' io aggiugnere alcun altro, perchè non si può con sicurezza trovar la luce vera in mezzo a sì fatte tenebre. A quest' Anno poi dovrebbe appartenere, se fosse vera, una donazione fatta da *Ludigario* Conte d' Ascoli ad *Instolfo* Vescovo di quella Città. La Carta rapportata dall' Ughelli (a), si dice scritta *Regnante Domino Carolo, & Pippino filio ejus, excellentissimis Regibus Francorum & Longobardorum, seu & Patritiis Romanorum, Regnorum in Christi nomine in Italia, Deo propitio, Vigesimo sexto, & Octavo decimo, eodemque temporibus Viro gloriosissimo Vinigisi summo Duce, Anno felicissimo Ducatus ejus Octavo, seu Ludigari Comite Civitatis Asculanae, Mense Junio, die II. per Indictione Sexta.* L' Ughelli, quantunque infelice Critico conobbe, che le sottoscrizioni di *Carlo Imperadore*, di *Pippino Patrizio de' Romani*, e l' Anno 874. posto in fine, erano scondordanze intollerabili. Contuttociò si credette di poter conciare tante slogature con levar quell' Anno, e credere tale Atto seguito nell' Anno 799. Ma quello non è Documento, che si possa per verun conto legittimare. Pippino mai non fu *Re de' Franchi*; nè *Carlo Magno* era *Imperadore* nel Giugno di quell' Anno, per tacere de gli altri spropositi, che non trattengono il Lillio nella Storia di Camerino dall' accogliere come tant' oro questa screditata Carta. Abbiamo poi dalle Memorie del Monistero di Farfa (b), che nella Città di Spoleti *Anno Karoli, & Pippini Regis XXIV. & XVIII. Mense Majo Indictione VI. Mamiano Abbate, ed Issembardo, Missi Domni Regis* giudicarono di una causa in favore de' Monaci *Farfensi*.

(a) Ughell.  
Ital. Sacr.  
Tom. I. in  
Episc. Ascul.

(b) Antiquit.  
Ital. Dissert.  
tat. 25.

ANNO DI CRISTO DCCXCIX. Indizione VII.

di LEONE III. Papa 5.

d' IRENE Imperadrice 3.

di CARLO MAGNO Re de' Franchi e Longob. 26.

di PIPPINO Re d' Italia 19.

**S**ICCOME costa dalla Confession di Fede, che *Felice* Vescovo d' Urgel compose, allorchè finalmente tornò al grembo della Chie-